

SCOUT

AVVENTURA

>>>>> N.1 2017

PRIMAVERE
E NOVITÀ



SCOUT Anno XLIII - n. 2 del 27 febbraio 2017 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/ PD



SCOUT

AVVENTURA SOMMARIO

>>>>> N.1 2017



6 2 PAROLE SULLA PAROLA
Svegliati è primavera!

8 #risvegliodellacompetenza
È ora di realizzare le imprese

12 Nessuno è solo

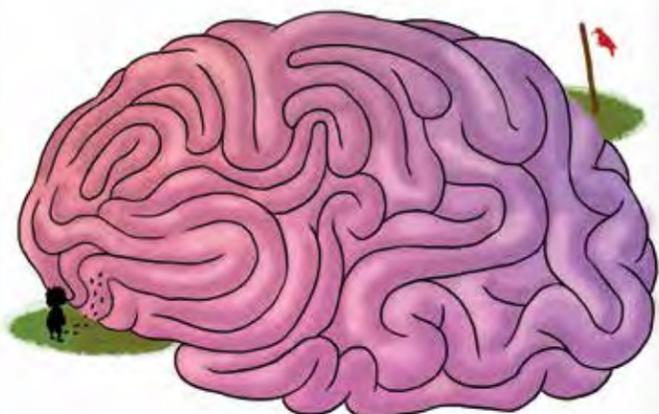
14 SCHEDE TECNICHE PER UN'IMPRESA
Segnalazione/1

16 SCHEDE TECNICHE PER UN'IMPRESA
Segnalazione/2

28 SPECIALE
Alla ricerca di senso... una veglia nella Settimana Santa con i cinque sensi



22 TEST
Nella mente del capo squadriglia. Test per niente serio dei capi squadriglia italiani...



18 COSA BOLLE IN PENTOLA
La merenda!

20 ALTERNATIVA*MENTE*
Prodotti bio e a km zero

24 NO FILTER
L'occhio del fotografo e la fotografia del paesaggio

26 Una Via Crucis luminosa

30 Tutti in sella!

32 Ricomincia l'Avventura. I colori della primavera

34 TOPO DI BIBLIOTECA
Karim e la grande montagna

36 SPECIALI QUIZ
I giochi enigmistici

38 SPAZIO EG
Le vostre lettere

Esploratori speciali!

- > LAVORATORE DEL CUOIO
- > GUIDA
- > COLLEZIONISTA
- > ATTORE

INSERTO



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando...

La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con Avventura, spedite a:

Redazione di Avventura
c/o Federica Fatica
Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook

www.avventura.agesci.it

[pagina Facebook Scout-Aventura](https://www.facebook.com/Scout-Aventura)
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLIII - n. 2 del 27 febbraio 2017. Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

Capo redattore: Federica Fatica. **Redazione:** Martina Acazi, Roberto Ballarini, Francesco Bertazzo, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Roberto Cavicchioli, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Fabio Fogu, Dario Fontanesca, Alessandro Gurrieri, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini. **Disegni:** Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Giulia Bracesco, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Flavio Fatica, Viola Ingrassio, Debbie Ann Macalipay, Ivan Mastrosimone, Tommaso Pedullà, Stefano Verrienti, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **In copertina:** foto di Roberta Becchi. **Grazie a:** Mauro Dentamaro, Michele Pastorelli, Maria Jolanda Famà, Gionata Fragomeni. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 17 febbraio 2016. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nel febbraio 2017. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura



2 PAROLE SULLA PAROLA

SVEGLIATI È PRIMAVERA!



Quella mattina all'incontro fissato in sede prima che le squadriglie partissero per le missioni, un sorriso di soddisfazione brillava sui volti ancora un po' assonnati di tutti: dopo una settimana di pioggia incessante finalmente splendeva il sole!

Ad attenderli c'erano i capi reparto e don Gigi, pronti a dare le consegne alle diverse squadriglie.

Quando tutti furono pronti nel cerchio, don Gigi prese la parola: «Prima di tutto vogliamo ringraziare il Signore per questa bella giornata che ci ha dato. Vi ricordate quando, la settimana scorsa, Luciano si lamentava: non ci sono più le stagioni, dopo un inverno caldo adesso sono settimane che piove, ma quando finisce! E invece oggi ecco questo bel sole caldo».

«Sì, quando le giornate iniziano così - intervenne Michela - vie-

ne proprio voglia di vivere, tutto sembra più bello e viene allegria».

«La solita sdolcinata - la interruppe Giuseppe - guarda che occhioni luccicanti, scommetto che, tempo una settimana, la vediamo un'altra volta persa per un nuovo filarino».

Un "buuhh" di protesta si alzò dalle Gazzelle, sempre pronte a ribattere polemicamente a quei maschi impertinenti, loro non erano disposte a farsi prendere in giro da quegli insensibili.

Don Gigi intuì che era il caso di mettere fine a queste diatribe e di cercare di riprendere le fila

del discorso. «È vero, questo clima primaverile mette voglia di risveglio. Non solo a voi: provate a guardarvi attorno: oggi, quando avrete la possibilità di osservare la natura, la vedrete riprendere vita. Forse sono i ritmi un po' artificiali della nostra vita che ci hanno fatto perdere il senso del susseguirsi delle stagioni. Ma pensate quale fortuna abbiamo noi di poter passare un po' di tempo lontani da un mondo costruito dagli uomini e stare nel mondo che ci ha dato il Creatore».

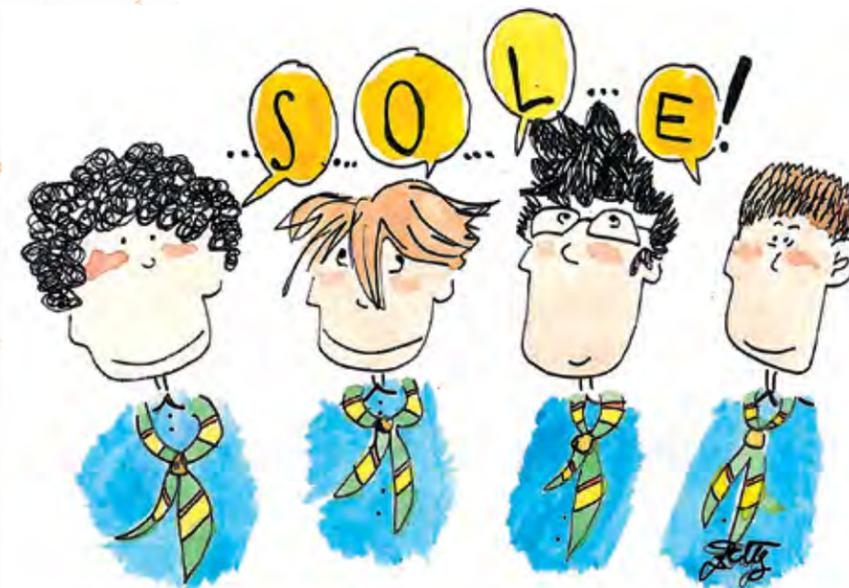
«Don, ma non è mica sempre così!»

«Hai ragione non è sempre così, la natura ci ricorda che la vita non è affatto monotona e ripetitiva, ogni giorno è diverso, ogni stagione è diversa, e anche noi siamo diversi giorno dopo giorno».

«E raccontò loro una parabola: osservate la pianta del fico e tutti gli alberi: quando già germogliano capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina». Queste parole risuonarono improvvisate dalla voce stentorea di Stefano, il capo reparto; improvvisava o era d'accordo con don Gigi? Pensarono in molti.

«Sì quali alberi? - intervenne Mariele -. Al massimo io vedo che i maschi ci guardano con più attenzione perché incominciamo ad essere meno imbacuccate nei vestiti e più allegre, e loro sembra che incomincino a rincitrullire dietro a quelle che considerano più carine».

«Beh poco importa da cosa ci accorgiamo che sta arrivando l'estate - intervenne don Gigi - l'importante è che osserviamo quello che sta succedendo attorno a noi anche per capire quello che sta succedendo dentro di noi. Sapete cosa è una parabola? È un modo per spiegare una cosa usandone un'altra come similitudine, è un modo per far capire cose più difficili partendo da



cose più semplici. Gesù ci invita a osservare quello che succede quando scoppia la primavera per farci riflettere sulla voglia di vivere che c'è in noi».

«La voglia di vivere, la voglia di correre, la voglia di sognare, anche di innamorarsi!». Ci voleva poco per risvegliare l'animo poetico di Lucilla.

«Anche cose più profonde, Lucilla - continuò don Gigi -. Tra qualche settimana è Pasqua e poi un po' di settimane ancora e sarà Pentecoste, alcuni di voi

riceveranno la Cresima e saranno rinforzati dal dono dello Spirito.

Avete mai pensato perché queste cose avvengono in questa stagione dell'anno? Stanno nella stagione della vita che esplose e sono un invito a gioire anche noi per le cose belle della vita. Ma di questo parleremo, adesso Francesca vi darà le lettere con le missioni per oggi, poi canteremo per ringraziare il Signore, e poi pronti a partire e occhi pronti per osservare».

ogni giorno è diverso, ogni stagione è diversa, e anche noi siamo diversi giorno dopo giorno



#risvegliodellacompetenza

È ORA DI REALIZZARE LE IMPRESE



SQ. CAIMANI
CAPO SQ. YURI
VICE CAPO SQ. BRASCO
EINSTEIN
GIAMPY
TITTO

Cari esploratori e guide che avete risposto alla chiamata, è ora di iniziare a mettere in gioco le vostre competenze e a condividere le vostre esperienze.

Ci aspettiamo per questo da voi tante imprese che mostrino quello che le squadriglie sanno fare e come ogni singolo E/G sa camminare sul sentiero delle competenze, per dare un suo contributo nel fare cose sempre più innovative.

Che imprese ci aspettiamo da voi?

Imprese che nascono da un sogno collettivo, scaturito da una condivisione che faccia sentire tutti partecipi e coinvolti. Una impresa che sappia essere un passo avanti, non solo quello che sappiamo fare, ma anche quello che ci piacerebbe saper fare. Una impresa che lasci un segno, in voi e attorno a voi, che possa suscitare anche un po' di

ammirazione da parte degli altri. Per fare un'impresa con queste caratteristiche vi suggeriamo uno strumento che vi può aiutare: **la Mappa delle Realizzazioni**.

La Mappa delle Realizzazioni è una "lavagna" (un pezzo di carta di varia pezzatura, ma anche il muro del vostro angolo di squadriglia) su cui incominciare a scrivere tutto quello che vi piacerebbe fare, tutto quello che vi viene in mente, senza filtri. Sulle tante cose che troverete scritte, frutto dei sogni di ognuno, comincerete a fare quel lavoro collettivo di analisi che vi porterà a stabilire delle priorità, a capire cosa siete in grado di realizzare, cosa va lasciato per ora da parte perché serve acquisire nuove competenze per realizzarlo, quello che ancora non riesce a suscitare l'entusiasmo di tutti.

Trovato **il sogno comune**, quello che raccoglie l'entusiasmo di tutti, si tratta di capire come ognu-

no dei membri della squadriglia si mette in gioco, meglio mette in gioco le proprie competenze ma anche si fa prendere dal gioco e sa cogliere l'opportunità di fare i suoi passi avanti sul sentiero che lo vede **diventare volta per volta sempre più ricco di specialità e conquistare brevetti**.

Anche per questo secondo momento vi suggeriamo uno strumento che vi può aiutare: **la Mappa delle Opportunità**.

La Mappa delle Opportunità è un'altra "lavagna" su cui ognuno scrive accanto al proprio nome le proprie specialità e quelle nuove che vorrebbe conquistare nell'impresa, così che questo rimanga proprio come una mappa su cui puoi individuare da dove sei partito, dove vuoi arrivare e a che punto sei.

Tutti insieme, nella squadriglia, potrete usare la Mappa delle Opportunità per la verifica del sentiero di ognuno, che passa anche attraverso le imprese che possono essere come dei punti che ci aiutano a capire quanto siamo stati capaci di andare avanti.

Un'ultima cosa: tutto questo non tenetelo solo per voi e neanche solo per il vostro reparto. Chi parteciperà al "Risveglio della Competenza" avrà l'opportunità di ricevere un file .pdf che racconta la vostra grande impresa, come ce l'avete raccontata, da condividere su facebook, twitter, instagram o su qualsiasi altro strumento che permetta di diffondere quanto di grande avete realizzato.

LE INFOGRAFICHE



29.500.000 TONNELLATE

La produzione totale di rifiuti in Italia nel 2015 differenziati e non; 130.000 tonnellate in meno rispetto al 2014.

26%

Del totale di rifiuti in Italia nel 2015 è finito in discarica.

19%

È stato incenerito.

1,55%

È stato utilizzato come fonte di energia.

1%
È stato esportato.

Cosa possiamo fare?

- 1 Prima di tutto stiamo attenti quando facciamo i nostri acquisti. È sempre meglio scegliere prodotti in materiale riciclabile, riciclato, biodegradabile oppure a basso impatto ambientale.
- 2 Utilizziamo il sacco giusto o il contenitore, rispettando orari e giorni prestabiliti.
- 3 Separiamo con attenzione i materiali.
- 4 Puliamo e svuotiamo i contenitori in plastica, metallo e vetro
- 5 Proviamo a fare in modo che carta, cartone, plastica e metalli occupino meno spazio possibile.
- 6 Facciamo attenzione ai rifiuti pericolosi!!!

FARE LA DIFFERENZA

RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA IN ITALIA

Le percentuali di materiali che sono stati raccolti in Italia in differenziata

28,4%

40,5%

9,4%

46%

Materiali riciclati nel 2015

Le sigle dei materiali riciclabili.

CA Carta

FE Ferro

ACC Acciaio

ALU Alluminio

PE PET PP PVC PS Plastica

NORD
62%

CENTRO
62,6%

SUD
31,5%

PERCENTUALI DEI CITTADINI CHE HANNO DIFFERENZIATO CARTA E CARTONE

NESSUNO È SOLO

La squadriglia
scoiattoli
contro
l'inquinamento



Ci siamo poste
questo obiettivo:
valorizzare una
piccola zona di
Spoleto



All'inizio di questa primavera la squadriglia scoiattoli, formata da 5 ragazze del reparto "Plutone e Proserpina" del gruppo scout Spoleto 1, ha iniziato a lavorare per conquistare la specialità di squadriglia "Civitas".

Per la seconda "impresa" abbiamo conosciuto un ente che opera nel nostro territorio, il VUS. In seguito all'incontro, ci siamo poste questo obiettivo: valorizzare una piccola zona di Spoleto già bella di suo, ma non troppo pulita. L'area in questione è denominata "I tavolini" e si trova tra gli ulivi alle pendici del muro di cinta della Rocca. Con tanta forza di volontà, quan-

ti e sacchi forniti dal VUS per il giusto smaltimento dei rifiuti, è iniziato il lavoro di pulizia, durante il quale sono stati ritrovati oggetti di ogni tipo. Il lavoro è stato breve ma intenso: in due ore abbiamo raccolto cinque sacchi di rifiuti che sono stati anche differenziati. Ci siamo accorte che, purtroppo, nella nostra città, come in tante altre, ci sono persone che gettano veramente di tutto a terra, non curanti del luogo in cui si trovano, di quanto sia magnifico e di quello che veramente stanno facendo.



Lo scout ha in questo una parte importante perché vive la natura e si rende conto di quanto sia bella. Per fortuna ci sono guide, esploratori e molte altre persone che lavorano per lo stesso fine.

Molti si sentono impotenti e "soli" contro l'inquinamento ma non lo sono, è tutta l'umanità che deve combattere affinché i nostri figli e nipoti e qualsiasi altra persona un giorno possano vivere serenamente in un mondo pulito.

Per aiutare l'ambiente bastano pochi piccoli gesti che, messi insieme, formano un unico grande movimento. "Lascia il mondo un po' migliore di come l'hai trovato"... vi ricorda qualcosa?



SCHEDA TECNICA PER UN'IMPRESA

SEGNALAZIONE/1

FLUSSO DI LAVORO

Realizziamo qualcosa di adatto per far giungere il più lontano possibile i segnali luminosi: un'apparecchiatura in grado di produrre una grande quantità di luce.

L'ideale è che nell'impresa si avventurino almeno due squadriglie, in modo da realizzare due apparecchi di comunicazione e poi comunicare a distanza nella notte. Se poi diventa impresa di reparto è ancora meglio.

1) Realizzare le casse facendo attenzione che sia il faro che la batteria vi siano contenuti comodamente. Si tratta di un lavoro di pura falegnameria che non dovrebbe risultare difficile a nessuna squadriglia.

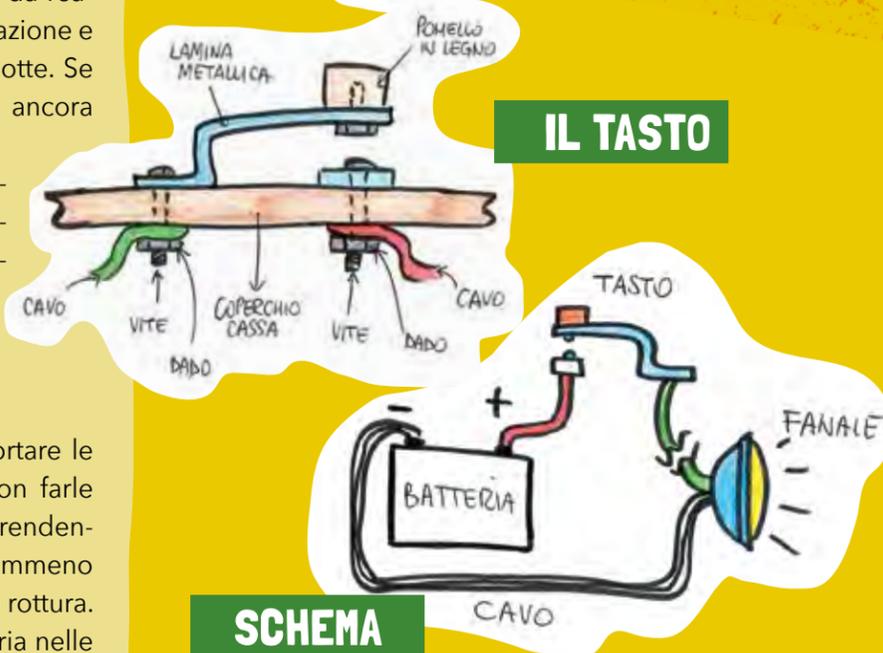
2) Preparare le cinghie per trasportare le casse. L'accortezza è quella di non farle troppo lunghe o troppo corte, rendendo difficoltoso il trasporto, ma nemmeno troppo fragili, correndo il rischio di rottura.

3) Fissare saldamente faro e batteria nelle rispettive casse; la striscia metallica sulla cassa contenente la batteria; le due prese femmina rispettivamente nella parte anteriore del contenitore batteria e nella parte posteriore di quello faro. Infine, realizzate i due circuiti elettrici: dal faro alla presa femmina posteriore; dalla batteria alla presa femmina anteriore con il collegamento/interruzione alla striscia di lamierino.



**CASSA
IN SEZIONE**

IL FILO DI ALIMENTAZIONE
TROVA POSTO
NEL RETRO
DELLA CASSA



IL TASTO

SCHEMA

POSTI D'AZIONE, COMPETENZE, SPECIALITÀ

Indispensabile che ogni squadriglia lavori in sincronia. **POSTI D'AZIONE:** Tesoriere, Magazziniere, Eletttricista, Falegname, Logista.

SPECIALITÀ: Eletttricista, Falegname, Segnalatore.

BREVETTI DI COMPETENZA: Mani Abili

MATERIALI

Un faro d'automobile: si recupera da uno sfascia carrozze; la spesa non dovrebbe essere proibitiva.

Una batteria per auto da 12 Volt: ricordate che ogni tanto dovrete ricaricarla.

Minuteria (viti e dadi): per fissare tutti gli elementi.

Una striscia metallica (lamierino), dello spessore 2 o 3 millimetri, larga 2 cm e lunga 30 cm: forse non vi servirà tutta, ma è meglio essere previdenti. È un materiale che si può recuperare da papà, zii, nonni e loro amici che hanno l'hobby del fai da te... e non spenderete nulla!

Un cavo elettrico, robusto, di almeno 10 metri, attrezzato con due spine (maschio): negozio di materiale elettrico ma anche di ferramenta.

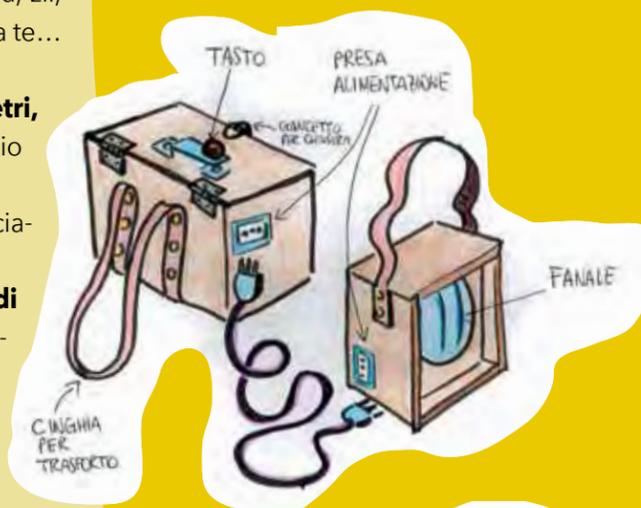
Due prese (femmina): da applicare una su ciascun contenitore.

Cinghie per trasportare i due contenitori di faro e batteria: fatele con materiale di recupero!

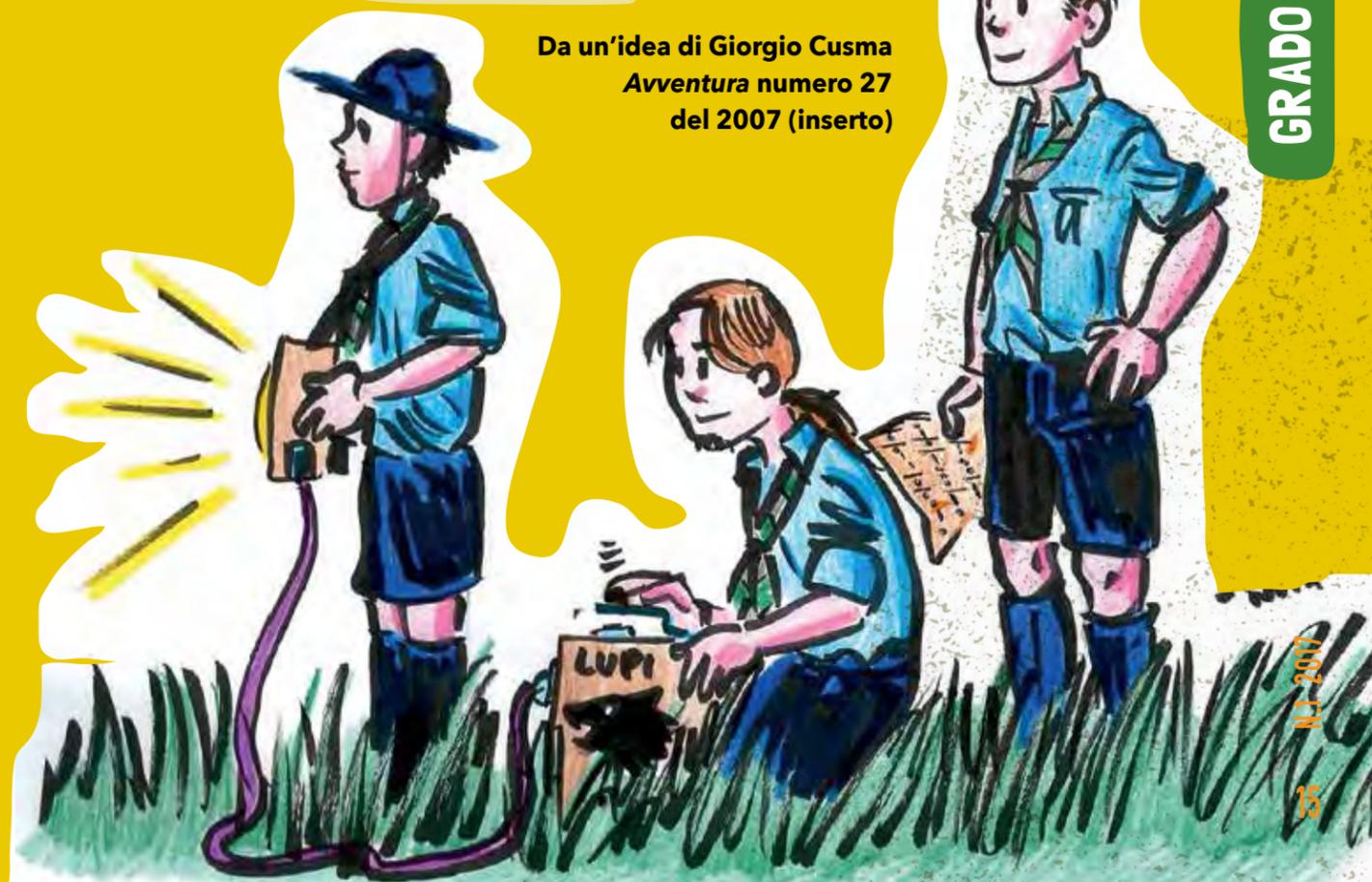
Compensato o pressato di 2 cm di spessore: quanto basta per fare un contenitore per la batteria e uno per il faro e il cavo elettrico. Nei negozi *fai da te* potrete trovare ritagli a basso costo.

ATTENTI A...

Fatevi assistere da un adulto, soprattutto per la parte elettrica: si possono prendere delle belle scosse anche a 12 volt! Occhio alla manutenzione della batteria! Fasciate con nastro isolante la lamina del tasto, lasciate scoperta la testa della vite che fissa il pomello in legno.



Da un'idea di Giorgio Cusma
Avventura numero 27
del 2007 (inserto)



GRADO DI DIFFICOLTÀ: ●●●●●●●●●●

SCHEDA TECNICA PER UN'IMPRESA

SEGNALAZIONE/2

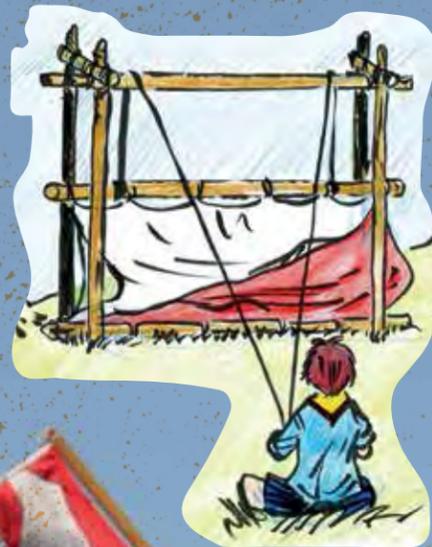
FLUSSO DI LAVORO

Il vantaggio di avere il codice Morse per trasmettere messaggi sta nel fatto che, con i segnali ottici eseguiti con bandierine o altri mezzi, si riducono i problemi della comunicazione a distanza. Con le bandierine e un binocolo la trasmissione sarà efficace su una distanza di un paio di chilometri. Considerate, però, che si può aumentare la superficie delle bandierine: l'impresa consiste nell'inventare e utilizzare strutture in grado di sopportare sforzi maggiori e che allo stesso tempo ci permettano anche di risparmiare energie fisiche.

La **PRIMA IPOTESI** parte dall'idea di utilizzare una *bandierona* per indicare il punto e due *bandierone* per indicare la linea. Si può utilizzare anche una sola *bandierona*. Per il punto si solleva la bandiera per due secondi, per la linea cinque secondi.

Con sette pali leggeri e due robusti da sostegno riuscirete a mettere insieme l'ossatura di base della struttura prevista nella **SECONDA IPOTESI**; inoltre, servono due contrappesi ben fissati al telaio, una corda per manovrare il tutto. Per la **TERZA IPOTESI** realizziamo una costruzione funzionale e robusta: bastano sei pali. Il congegno di manovra prevede l'utilizzo di quattro carrucole di corda che sollevano a turno, due per volta, le due bandiere. La bandiera minore sarà utilizzata per indicare il punto, quella maggiore per indicare la linea.

La **QUARTA IPOTESI** prevede una stazione di segnalazione: quattro strutture come quella indicata per la terza ipotesi. L'idea è quella di trasmettere per intero la lettera in tutti i suoi segni, ovvero, i punti e le linee che la compongono per intero e contemporaneamente. Il verso di lettura è da intendere per chi ha le bandierine di fronte, ovvero, chi riceve. Per rendere operativa la stazione sarà necessario che i segnalatori siano particolarmente competenti ed il coordinamento molto attento.



MATERIALI

Per le prime tre ipotesi: due *bandierone* e cordame quanto basta.

PRIMA IPOTESI: cinque pali robusti per la costruzione e due più leggeri per sostenere e tendere la *bandierona*.

SECONDA IPOTESI: sette pali leggeri e due robusti; due contrappesi; una corda.

TERZA IPOTESI: sei pali; quattro carrucole di corda.

QUARTA IPOTESI: moltiplicato per quattro il materiale indicato per la terza ipotesi; in questo caso servono otto *bandierone* (due per struttura).

POSTI D'AZIONE, COMPETENZE, SPECIALITÀ

Indispensabile, soprattutto per la quarta ipotesi, che la squadriglia lavori in sincronia fra le sue parti.

I **POSTI DI AZIONE** necessari saranno: Tesoriere, Magazziniere, Logista

SPECIALITÀ: Maestro dei nodi, Osservatore, Osservatore meteo, Segnalatore

BREVETTI DI COMPETENZA: Guida alpina, Mani Abili, Pioniere, Soccorso, Sherpa, Trappeur



ATTENTI A...

Non vi sono particolari attenzioni da osservare se non quelle della normale attività e dettate dal buon senso.

GRADO DI DIFFICOLTÀ: ●●●●●●●●

LA MERENDA!

Una buona abitudine tra un pasto e l'altro

Quanti di voi fanno merenda ogni giorno? Immagino tutti! E quanti ne fanno due? Forse solo qualcuno!

Eh sì, in Italia la merenda è uno dei pasti che facciamo ogni giorno.

Non crediate che in tutto il mondo la merenda sia importante come da noi e quindi, se vi preparate per un viaggio all'estero, mettete un panino nello zaino per ogni evenienza!

Torniamo alla nostra merenda e alle regole per farla correttamente:

1. Per un'alimentazione regolare fate 5 pasti al giorno: colazione, merenda, pranzo, merenda e cena.

2. Fare merenda è una buona abitudine e serve a non avere fame durante il giorno: Sì alla merenda e NO a piccoli spuntini tutto il giorno!

3. Ricordate che la merenda è un piccolo pasto che deve darvi il 5-7% di tutta l'energia necessaria ogni giorno, non di più

per non compromettere l'appetito nel resto dei pasti.

4. La merenda deve precedere di circa due ore il pasto successivo, così da darci le forze per quell'arco di tempo.

5. Non fate sempre la stessa merenda: variate! Un giorno frutta fresca, una volta un frullato o uno yogurt, una fetta di torta fatta da voi, 3-4 biscotti o un piccolo panino...

6. Quando fai merenda, ma vale anche per colazione, pranzo e

cena, prenditi una pausa. Non mangiare guardando la TV o mentre studi, altrimenti non ti concentri su ciò che stai mangiando e il tuo corpo avrà fame prima!

7. Non mangiate merendine comprate che sono spesso più caloriche di una fetta di torta artigianale!

Sarà un piccolo pasto ma anche lei ha bisogno di attenzioni! Buon appetito!

Un piccolo pasto da cui ricavare il 5-7% dell'energia necessaria e non continui spuntini ad ogni ora del giorno



il plumcake

X2 TORTIERE DA PLUMCAKE

PREPARAZIONE:

- Mescolate le uova con la panna, il succo di limone e il burro fuso.
- Aggiungete lo zucchero, il sale, la farina setacciata col lievito e la scorza di limone e mescolate (se potete fate riposare l'impasto almeno un'ora in frigo: in questo modo alla fine il plumcake sarà più morbido).
- Imburrate ed infarinate gli stampi e riempiteli per 3/4 di impasto.
- Cuocete in forno caldo per 40 minuti.

Ed ecco, anche questo mese, il turno della merenda tocca alla vostra squadriglia e, come ogni volta, vi trovate il giorno prima senza idee su cosa preparare e con poco tempo per cucinare! Allora pensate di andare a comprare un dolce al supermercato e di dire a tutti che l'avete preparato voi, ma... vi fermo subito perché ho la soluzione: un ottimo dolce classico dal gusto fresco! Ecco la ricetta di un plumcake facile e veloce, ottimo per una merenda ma anche per la colazione per le uscite di squadriglia o di reparto:

INGREDIENTI:

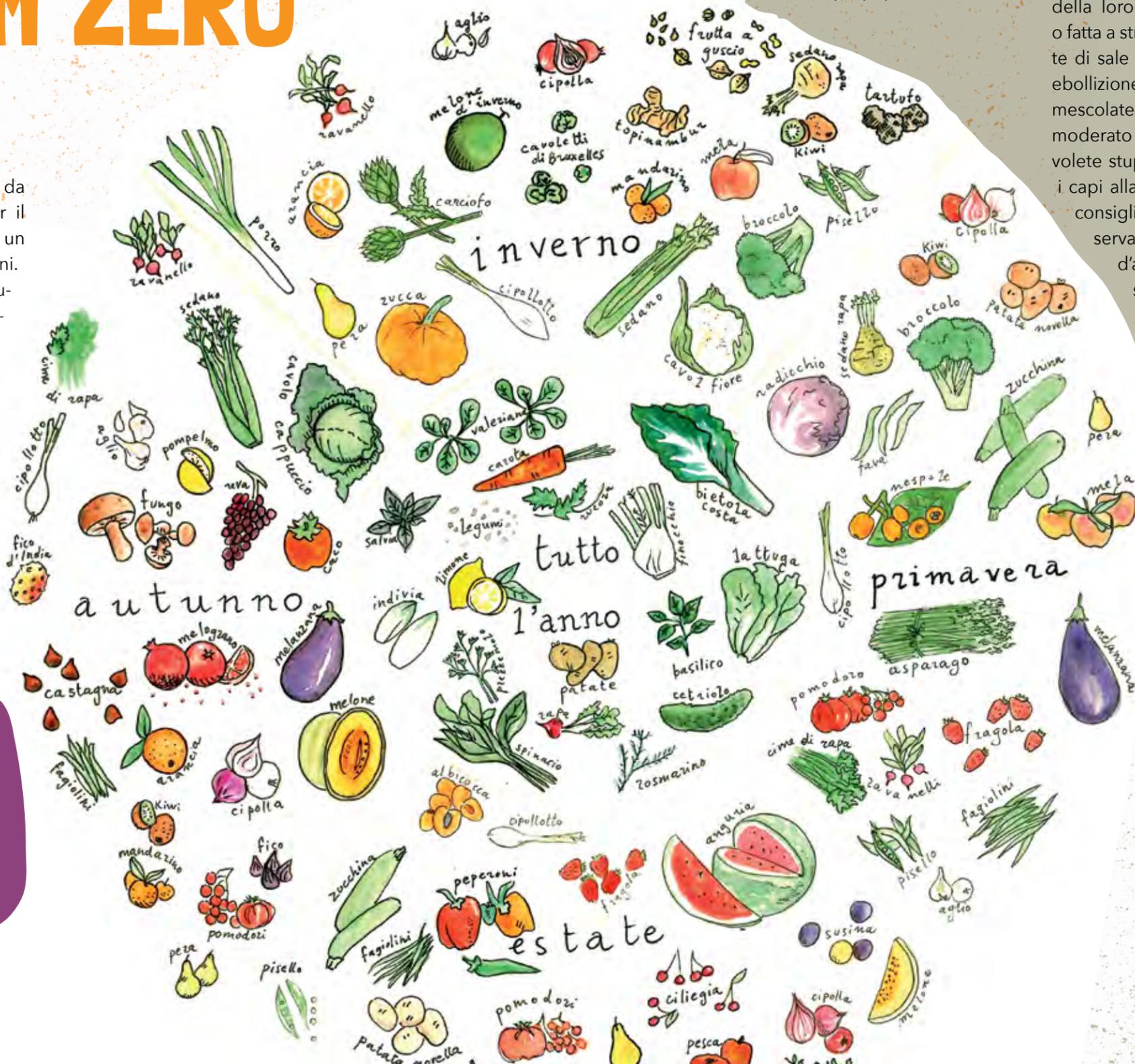
- ✓ scorza di 2 limoni grattugiata
- ✓ 4 uova
- ✓ 280 g zucchero
- ✓ 1 pizzico di sale
- ✓ 130 g di panna fresca
- ✓ 14 g succo di limone
- ✓ 88g burro
- ✓ 237 g farina
- ✓ 1 bustina di lievito

Avete mai sentito l'espressione: "ci sta come i cavoli a merenda"? Di solito la usiamo per indicare qualcosa che non sta bene, che non è nel posto giusto o che ci sembra veramente bizzarra. Quando ve lo dicono mentre parlate, vuol dire che quello che avete appena detto non c'entra proprio nulla! Eppure sapete che c'è qualcuno nel mondo che i cavoli a merenda li mangia veramente... chi? I vostri coetanei cinesi! Chissà se loro usano dire "ci sta come le torte a merenda"!

PRODOTTI BIO E A KM ZERO

Facciamo un gioco? Questo gioco è bello, da fare in tanti, ideale per il vostro reparto, ma vi svelerà un segreto vero in tante situazioni. Siete tutti in cerchio, ciascuno di voi, senza dirlo agli altri, sceglie due persone del cerchio. Ora, al segnale del capo gioco, dovrete cercare di trovare una posizione nello spazio che vi tenga a uguale distanza dalle due persone che avete scelto. Ma... Che succede? La risposta è **alla fine dell'articolo!**

Il cibo a volte percorre un lungo viaggio prima di finire sulle nostre tavole. Perché?



Ricetta du Brazil: Riso all'arancia X4 PERSONE

- ✓ 300 g di riso
- ✓ 50 g di burro
- ✓ 5 arance
- ✓ 2 cipolle
- ✓ 4 gambi di sedano
- ✓ q.b. sale
- ✓ q.b. pepe

Sciogliete il burro in casseruola, aggiungete sedano e cipolla, fate soffriggere, mescolate e aggiungete il succo delle arance (volendo anche parte della loro buccia grattugiata o fatta a striscioline), aggiustate di sale e pepe e portate a ebollizione. Aggiungete il riso, mescolate e cuocete a fuoco moderato per poi servire. Se volete stupire i vostri ospiti o i capi alla gara di cucina, un consiglio passionato: conservate le mezze scorze d'arancia che vi restano quando ne spremete il succo, pulitele con cura all'interno con un cucchiaino e usatele come coppette per riempirle col riso, qualche bandierina in cima, et voilà!

Facendo la spesa avete mai guardato la provenienza dei prodotti? Quanti km ha percorso una banana prima di raggiungere il vostro carrello, viaggiando su un camion che inquina, per poi attraversare l'oceano? Ve lo dico io: molti, troppi. E poi, chissà se in un Paese così lontano possiamo essere certi che il contadino sia stato pagato il giusto e che non siano stati usati pesticidi che danneggiano la sua salute (o la nostra?).

Da scout attenti alla natura potremmo riflettere sui nostri gesti quotidiani, invece che lasciarci travolgere dalla pigrizia e dal conformismo ai messaggi pubblicitari che ci vorrebbero ingordi consumatori di alimenti coltivati lontanissimo e, di conseguenza, produttori di gas serra. Eppure, l'alternativa, in Italia, è spesso a portata di mano: se non avete un giardino o se nel vostro giardino non c'è un orto, magari ce n'è uno nel raggio del primo km intorno a voi, o almeno nella vostra provincia. C'è qualcuno che adesso sta raccogliendo ottimi carciofi, o saporiti cavolfiori, e l'albero dello zio che sta fuori città è carico di squisiti mandarini.

Facendo la spesa chiediamoci che storia c'è dietro ogni prodotto, quanti rifiuti genera il suo imballaggio, quanta energia è servita per coltivarlo fuori stagione.

Ogni nostro comportamento ha delle conseguenze sull'ambiente (e sugli altri) e la natura non è un accessorio, ma la base indispensabile della nostra vita!

terzo caso, i primi strati da applicare sono di carta assorbente bianca da cucina perché non contengono inchiostro e sono quindi più adatti per rimanere a contatto con il viso. Nel secondo caso effettuiamo le operazioni in senso inverso. Affinché la maschera si asciughi deve trascorrere almeno mezza giornata, dopodiché potrà essere rimossa facilmente dal supporto. La struttura così ottenuta è abbastanza rigida da mantenere la forma del viso, ma allo stesso tempo può essere anche ritagliata secondo la forma desiderata. Ritagliamo i fori degli occhi e della bocca se necessario, oltre che due piccoli laterali per applicare i nastri o gli elastici. A questo punto possiamo colorarla con colori a tempera o acrilici, partendo da una base e poi mano a mano creando le sfumature che ci interessano. Decorandola, se si vuole, con piume, nastri e merletti. L'ultima operazione è provarla sul proprio viso e regolare gli elastici o i nastri.

ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: LE SPECIALITÀ



disegno
di Jean Claudio Vinci

LAVORATORE DEL CUOIO
GUIDA
COLLEZIONISTA
ATTORE

«Andiamo» e non «vai»,
se vuoi che un lavoro sia fatto.

B.-P.



LE MASCHERE CON LA CARTAPESTA



Il primo passo è creare la “base” da cui modellare la nostra maschera. Abbiamo tre strade percorribili che ci garantiranno risultati differenti:

la prima e la più semplice è quella di utilizzare un palloncino gonfio, su cui possiamo applicare con pongo o plastilina dei bigoli per creare le labbra, le sopracciglia, il naso o altri elementi facciali.

La seconda richiede un grado di “competenze” maggiore, ma ci permette di avere risultati migliori. Infatti costruiamo la nostra base utilizzando dell’argilla che modelleremo con le fattezze esatte della maschera che vogliamo ottenere.

A questo punto costruiremo un contenitore in legno per contenerla e andremo a versare del gesso liquido (mix di gesso in polvere con acqua). Una volta asciutto, avremo così il negativo della nostra maschera.

La terza opzione, che ci restituirà dei risultati più “standard”, è quella di procurarsi come base una maschera semplice a volto intero sulla quale lavorare, che va coperta con uno strato di pellicola.

A questo punto ritagliamo la carta di giornale in strisce e la immergiamo nell’acqua tiepida con aggiunta di colla vinilica e le applichiamo alla base. Nel primo e nel





LA "TECNICA" DELL'ATTORE

Un buon attore sa che per essere credibile non basta il "talento", ma dietro ogni personaggio c'è un'accurata preparazione, così come nell'"impresa" partiamo dall'ideazione di quello che vogliamo rappresentare e interpretare. Ogni personaggio ha una sua "psicologia", un suo carattere distintivo che lo rende riconoscibile. Se interpretiamo la figura di un anziano, non salteremo come un canguro a destra e sinistra, ma opteremo per movimenti lenti e stanchi.

La memoria. Generalmente avremo un testo da imparare e, prima lo "facciamo nostro", prima saremo in grado di capirlo e riproporlo.

La voce. Impariamo ad utilizzare il giusto tono, non serve urlare per farci sentire, ma ricordiamoci di far giungere il suono a tutti. Scandiamo bene ogni parola, soprattutto nella parte finale. Ricordiamoci le pause, ci permettono di enfatizzare parti delle frasi, dando valore alle singole parole. Studiamo la dizione, soprattutto se ci troviamo ad animare un cerchio con esploratori e guide di altre parti d'Italia.

Lo sguardo. È molto importante non rivolgere il nostro sguardo in una sola direzione, abituiamoci a guardare tutto il nostro pubblico, così da carpirne l'attenzione.

Le mani ci possono aiutare a sottolineare il significato delle parole, rafforzando con il gesto quello che diciamo, pensate ai *bans*.

Il corpo, alla stregua delle parole, racconta e narra le sensazioni e le emozioni che vogliamo trasmettere, quindi è molto importante che i movimenti che facciamo siano coerenti con quello che raccontiamo. Un buon esercizio è quello di provare di fronte ad uno specchio, per avere un rimando immediato.

L'improvvisazione. Non esiste senza una buona preparazione!



LAVORATORE DEL CUOIO



I più scaltri fra di voi avranno sicuramente capito che in queste righe vi parlerò di lavori in cuoio, pelle e affini.

Bene, cominciamo pure: dopo aver scuoiato l'animale, raschiate per bene il grasso dalla pelle con l'apposito raschietto, dopodiché immergetela in un secchio in cui avrete miscelato acqua, scaglie e segatura di quercia (perché ricca di tannino che serve per la concia). Lasciatela asciugare per ben... dite che ho un po' esagerato?

Ok, passiamo al piano B.

Recatevi in un negozio che venda pellami, potete trovare anche dei negozi online che forniscono pelli di vario tipo. A seconda del progetto in cui volete cimentarvi, usate il materiale giusto per quel lavoro.

Per borse, portachiavi si può usare anche della pelle verniciata; per foderi di coltelli, accete io consiglio di utilizzare quella che in termine "calzaturiero" viene chiamata "vacchetta" ed impropriamente "cuoio". Quella di 2 o 3 mm di spessore fa al caso nostro.



TUTTA QUESTIONE DI PELLE

Una volta procurato il materiale da lavorare abbiamo bisogno di una serie di attrezzi che servono per forare, rivettare, cucire.

La pelle di solito è più sottile della vacchetta e ci sono macchine da cucire che possono essere usate allo scopo. Per il cuoio si deve usare una macchina apposita o si devono praticare le cuciture a mano. L'attrezzo principale è la foratrice a mano, con più punzoni che servono per i diversi diametri di foro.

Per tagliare potete usare anche un cutter o acquistare le apposite forbici.

Uno dei più completi strumenti per lavorare il cuoio è la fustellatrice, a cui si possono abbinare tutti gli accessori per forare, rivettare, assemblare i bottoni automatici.

È un articolo un po' costoso, ma si può acquistare di reparto.

Poi vi servirà del filo per le cuciture, oppure del cordino di cuoio.

Per abbellire i lavori in cuoio poi si possono preparare dei punzoni con disegni particolari e usare anche dei coloranti.

Per i punzoni si prendono delle normali viti e con la lima si dà la forma alla loro punta, in modo da ottenere la forma voluta; una volta pronti vanno colpiti col martello



ATTORE



"Nossignori. - Per me, io sono colei che mi si crede!" È la battuta finale della Signora Ponza nell'opera teatrale **Così è (se vi pare)** di Luigi Pirandello; riassume perfettamente l'idea che si cela dietro la specialità di Attore, tappa irrinunciabile nel cammino che ci porta verso il brevetto di Animazione Espressiva.

L'attore nella vita di reparto è colui che sa esprimersi con diverse tecniche espressive, "rappresentando" messaggi e sensazioni. Conosce vari tipi di trucco, sa preparare costumi e travestimenti con l'utilizzo di poco materiale. Sa realizzare una cassa di espressione di squadriglia o di reparto. Sa allestire con disinvoltura un piccolo spettacolo in un fuoco serale. Possiede una buona dizione e capacità di improvvisazione. Conosce elementari nozioni di storia del teatro e di scenografia.



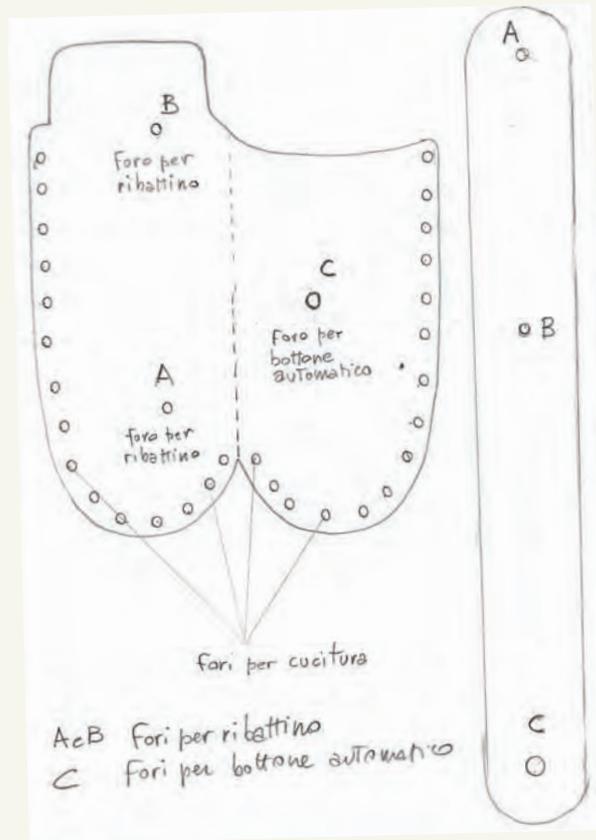
ALLA RICERCA DEGLI OGGETTI PERDUTI

A questo proposito, si potrebbe collezionare qualcosa che possa risultare utile anche al reparto o al nostro gruppo Scout.

Un'idea interessante potrebbe essere quella di collezionare i cosiddetti "ricordini" (ove ci siano) dei campi di reparto passati, catalogarli per anno e scrivere accanto a ciascuno di essi una breve didascalia sul perché quel "ricordino" sia rappresentativo del campo a cui si riferisce.

Se si vuole risalire a campi ormai lontani nel tempo, si potrebbe coinvolgere qualche vecchio capo scout e rovistare nella sua cantina alla ricerca di qualche "ricordino" perduto... alla Indiana Jones, appunto!

Un po' come abbiamo fatto noi della redazione per festeggiare i 40 anni di *Avventura* nel 2016: cerca chi ha una collezione fornita, contatta il Centro Documentazione a Roma, sfoglia pagine e pagine rivivendo le emozioni raccontate in esse, scegli (con immensa fatica) alcuni tra i momenti più belli, scansiona, intervista, prepara didascalie, realizza i pannelli, monta la mostra e GODITELA!

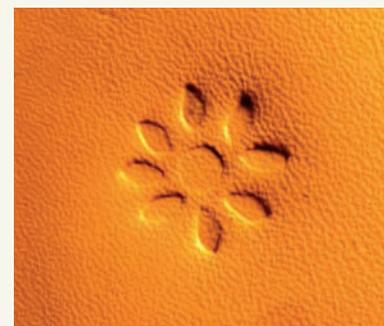


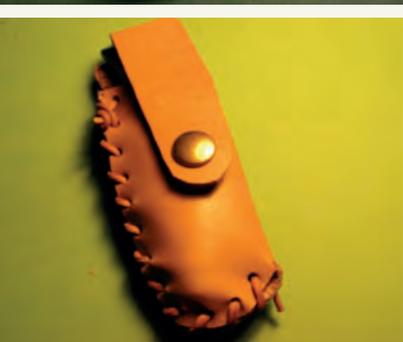
sulla testa riuscendo così a segnare il cuoio con il disegno desiderato.

In commercio ci sono anche punzoni con cifre o lettere per i nomi.

Quando avete deciso cosa realizzare dovete disegnarlo su un cartoncino e ritagiarlo, solo dopo potete segnare sul cuoio il lavoro da fare. Attenzione a scrivere con una penna sul retro, non sulla parte che poi sarà visibile; cercate di non sprecare il materiale disegnando i pezzi molto vicini tra loro.

Ritagliate il pezzo e cominciate a praticare i fori per la cucitura. Se volete aggiungere delle





decorazioni questo è il momento giusto. Ora proviamo assieme a eseguire un semplice lavoro in cuoio, vi mostro un esempio di fodero per Opinel n. 7.

Riportate il disegno su un pezzo di cuoio, ritagliatelo e procedete con le seguenti fasi: unite i due fori A, la parte del fodero dal lato lucido, la linguetta dalla parte ruvida. Rivettate con l'apposito ribattino, applicate ai fori C il bottone automatico (è composto da quattro parti, per applicarle correttamente servono i punzoni appositi; un ciabattino vi può mostrare come fare, altrimenti nel negozio dove acquistate il cuoio vi danno tutte le indicazioni).

Ripiegate sulla linea tratteggiata e cominciate a passare il filo di cuoio.

Si possono studiare anche altri modi di chiusura se non riuscite a mettere i bottoni automatici.

Per avere più nozioni frequentate un bel campo di competenza in una delle basi scout: capi ed esperti vi sapranno fornire le nozioni per diventare un buon lavoratore del cuoio.

BAKECHE PORTA TUTTO



È necessario predisporre un adeguato "contenitore" che ci aiuti a mantenere la collezione in maniera ordinata e classificata secondo i parametri che abbiamo scelto: questo significa che il Collezionista deve conoscere tutte le caratteristiche storiche e tecniche della sua collezione così da poter organizzare un'esposizione per illustrarla agli altri.





COLLEZIONISTA



Chi l'ha detto che conquistare la specialità di Collezionista non possa essere avvincente? È il caso di sfatare questo mito! Il Collezionista, infatti, non si limita a possedere una collezione di un qualsiasi genere di oggetti ma sa anche dove e come andare a scovare gli elementi che costituiscono la sua collezione. Un Indiana Jones senza macchia e senza paura!

Per iniziare, occorre individuare una collezione di oggetti la cui ricerca ci appassioni: per avere una collezione che sia il più possibile completa, infatti, è fondamentale essere costanti e meticolosi nella ricerca degli oggetti che la compongono.

GUIDA



Tutti sapete che la parola inglese **scout** significa **esploratore**, cioè una persona che viaggia, esplora, scopre, si guarda attorno e cerca nuovi orizzonti e nuove terre. Consapevoli che nessuno di noi è Cristoforo Colombo, nel nostro piccolo siamo comunque **esploratori/trici!** Possiamo perciò renderci utili anche nel fare da **GUIDA** ad altre persone, perché conosciamo molti particolari del territorio in cui viviamo: la competenza serve proprio a questo! E allora diamoci da fare per conquistare questa specialità: **GUIDA!**



TOPOGRAFIA... MA NON SOLO!

Se l'esplorazione di un territorio, una città o un quartiere parte sempre dalla conoscenza topografica (cioè sapersi muovere con sicurezza tra sentieri, boschi, strade e monumenti, ecc.), la **GUIDA** è innanzitutto un buon topografo. È necessario che sappia leggere per bene sia le carte topografiche (ad esempio per escursioni naturalistiche o in piccoli paesi) che le **mappe dei centri abitati**.

La scala (variabile tra 1:5000 a 1: 20.000) di queste ultime permette la riproduzione di dettagli maggiori rispetto a quelle (1:25.000) che di solito usiamo nelle nostre uscite.

Su queste carte sono evidenziati molti dettagli utili agli spostamenti urbani: i nomi delle vie, le piante degli edifici, i monumenti più significativi e tanti altri elementi utili sia per orientarsi che per organizzare un **percorso a tema**.

Spesso si trovano anche i riferimenti e i tragitti dei mezzi di trasporto urbani o le posizioni di altri servizi pubblici (uffici, ospedali, commissariati, ecc.). Le stesse mappe vengono inserite nelle **guide turistiche** che illustrano in modo dettagliato storia e arte dei centri da visitare.



ANDIAMO... MA DOVE?

Diamo per certo che nella preparazione della tua specialità hai imparato i nomi delle vie della tua città, la sai girare anche a piedi senza perderti (se vivi in una grande città sarà sufficiente conoscere molto bene la zona in cui abiti o quella 1-2 Km attorno alla sede); sai dove si trovano gli uffici e i servizi pubblici di emergenza, fermate e destinazioni dei mezzi pubblici, monumenti e luoghi storici. Ma conoscerai anche l'ubicazione di negozi, ristoranti e tutto quello che può essere utile a una persona che capita dalle tue parti: dopotutto il tuo essere **GUIDA** è dedicato proprio a lei! Potrai approfondire le tue conoscenze ad ambiti particolari:

storia locale, **architettura** creativa (monumenti) e spontanea (abitazioni), **musei** diversi, **chiese** o altri luoghi di culto, **impianti sportivi**. Ma anche ambiti **naturalistici** per illustrare i parchi cittadini e le zone protette che spesso si trovano in periferia... e molto altro. In attesa di guidare delle vere comitive di turisti, potrai iniziare mettendo la tua competenza a disposizione di amici o parenti venuti in visita, del tuo reparto o di altri scout!



NELLA MENTE DEL

Test per niente serio dei capi squadrighia italiani...



I capi squadrighia sono tutti uguali, mica vero! Miliardi e miliardi di neuroni, di cellule nervose, di aree mentali, di lobi, di circonvoluzioni, di scissure, miliardi di miliardi di tentativi di Madre Natura per giungere alla perfezione e alla uguaglianza di questo mitologico essere: "Lui e Lei con la doppia barra verde". Madre Natura ancora ci sta lavorando...

Nel frattempo cerchiamo di capire cosa può capitarci in quel magico momento in cui i capi reparto decidono di sbatterci in questa o quella squadrighia assegnando, dunque, le nostre vite a questo o quel capo squadrighia.

Auguri, e non perché sia giunto l'anno nuovo...

1 A mezz'ora dall'uscita il parroco che vi aveva assicurato ospitalità vi telefona per comunicarvi che, causa maltempo, il salone si è allagato e non potrà accogliervi

- A)** La vostra opera di colonizzare il mondo diffondendo lo scoutismo non può essere fermata, l'uscita si vivrà ugualmente, dove non importa.
- B)** Il parroco ha l'obbligo di trovare una soluzione, deve rispettare gli accordi.
- C)** Non è certo colpa del parroco, poverino, le avrà provate tutte.
- D)** Se non avrete aiuto dal parroco, voi non aiuterete lui nel servizio mensa, gli accordi sono accordi e lui non li ha mantenuti.
- E)** Il boschetto esterno vicino al salone fa al caso vostro: per voi bonificarlo, livellarlo e renderlo base per le vostre operazioni sarà uno scherzo.

2 Scomparsi i picchetti che eravate sicuri di aver portato in uscita

- A)** Mandi la squadrighia a elemosinare picchetti altrui
- B)** Obblighi la squadrighia a fabbricare nuovi picchetti, non t'importa come
- C)** Si farà senza, per una volta non succederà nulla e poi il meteo promette zero pioggia
- D)** Ordini ruberie notturne di picchetti altrui
- E)** Nessun problema, la vostra cassa non è una cassa normale, è anche una bottega da mastro fabbro.

3 A causa dei tanti compiti, alcuni squadrighieri ammettono di far fatica ad essere presenti

- A)** Ti immoli e porti tu le riunioni di squadrighia da loro
- B)** Che lascino pure, non avete bisogno di simile gente
- C)** Discutendone insieme un rimedio si trova sempre, si è pur sempre squadrighia
- D)** Hanno promesso e giurato di esserci, guai a loro se tradiranno la parola data
- E)** Basta elaborare un algoritmo che indicherà una griglia con le migliori date in cui esserci tutti

4 Il metodo migliore per decidere quali attività vivere durante l'anno è:

- A)** Affidarsi alla Provvidenza
- B)** Decidere? Basti tu a decidere
- C)** Il Consiglio di squadrighia
- D)** Nella tua squadrighia nessuno si pone questa necessità
- E)** Attività/gioco tramite i quali evidenziare interessi, abilità, gusti di tutti

CAPOSQUADRIGLIA

5 Torneo in parrocchia di corsa con i sacchi

- A)** L'importante è che nessuno si faccia male e che ci divertiamo
- B)** Prima gioca il capo poi non ha importanza
- C)** Partecipare è ciò che conta, in salute e allegria
- D)** Spazzare via gli avversari e vincere con il massimo punteggio
- E)** Un buon allenamento e una dieta specifica per prepararsi all'evento è ciò che ci vuole

6 Percorso Hebert, i tuoi sono un po' in difficoltà

- A)** Affianchi, senza violare le regole, ciascuno dei tuoi squadrighieri, lo inciti e lo sostieni
- B)** Non c'è posto vicino a te per gli sconfitti
- C)** Hanno dato il massimo dell'impegno, ti basta
- D)** Se non ce la fanno, possono anche cambiare squadrighia
- E)** Migliori immediatamente l'abbigliamento tecnico, così da ottimizzare la performance

7 Gara cucina, ti accorgi che non c'è sintonia in squadrighia, problemi per il lavaggio pentole

- A)** Dai l'esempio, il primo a sporcarsi e lavare il sudicio pentolame
- B)** Gli ultimi lavano, è sempre stato così
- C)** Prometti a tutti, in caso di vittoria, un bacetto da parte della tua fidanzata
- D)** Evidentemente qualcuno non ha capito chi comanda
- E)** Utilizzi un sottofondo musicale che rilassa le menti e dona serenità e pace

8 Il Topografo perde la bussola

- A)** Per ritrovare la retta via, chiedi aiuto al prossimo

B) Urli contro il topografo

C) Rifletti insieme al topografo su dove può averla persa

D) Aspetti la squadrighia che avevi superato e con un tranello rubi la loro bussola

E) Tu la bussola te la costruisci

9 Il comando dei capi reparto non ti va giù proprio per niente

- A)** Ti sforzi di eseguirlo al meglio per ottenere il massimo per la tua squadrighia
- B)** Minacci di lasciare la squadrighia se non si fa come ordini tu
- C)** Cerchi un punto di incontro, ricordando ai capi che in fondo anche tu diventerai come loro
- D)** Instilli in tutti gli altri capi squadrighia il seme della discordia e della ribellione
- E)** Realizzi con la squadrighia una scenetta per far capire ai capi dove stanno sbagliando

Se hai collezionato più lettere A

Non conosci avversità o ostacoli, la vita della tua squadrighia è per te il Bene supremo da perseguire, senza se, senza ma, senza dubbi, né incertezze, a costo della tua stessa salute (mentale). **MISSIONARIO**

Se ti ritrovi con più lettere B

Il primato della squadrighia passa da un comando ferreo e senza democratiche relazioni. A te l'hanno affidata, guai a chi te la tocca. Si fa come dici tu, punto, il vice un elemento inutile, il Consiglio di squadrighia qualcosa che ti fa solo perdere tempo. **DITTATORE**

Se C è la tua lettera scelta maggiormente

La squadrighia, si sa, è come l'amore che non è bello se non è litigare, ma suavia, un modo per aggiustare le cose e per comprendere che le colpe non stanno mai da una sola parte, si trova sempre. Una parola dolce sempre per tutti, toni accomodanti e rincuoranti.

PACIFICATORE

Se la lettera D è stata la tua preferita

Se gli altri non capiscono non è un tuo problema, lo scontro è la fisiologica soluzione di ogni diverbio, incomprensione o controversia. Forse sarà duro come approccio, ma "patti chiari, amicizia lunga". Non si fanno prigionieri al campo estivo, al campo S. Giorgio o nelle attività parrocchiali.

GUERRAFONDAIO

Se hai fatto incetta di E

A tutto si rimedia con Competenza e sapere, non esistono problemi che brevetti e specialità non possano affrontare, la tua è la squadrighia delle "maniche piene", non avete spazio per i distintivi, tanto da aver dovuto chiedere il permesso di cucirle sull'altra.

TECNICOLOGO

(che non esiste come parola, ma che rende benissimo l'idea...)

AIUTA TOTÒ A TROVARE LA SUA SQ! >>>>>



L'OCCHIO DEL FOTOGRAFO... E LA FOTOGRAFIA DEL PAESAGGIO

Torni dal campo estivo e tra i ricordi più esaltanti c'è una fantastica uscita di reparto: sudore, compagnia, avventura... e un fantastico paesaggio che non vedi l'ora di far vedere a tuo fratello che, in cambio di mille favori, ti ha prestato la sua preziosa reflex. Scarichi le foto e, di quel paesaggio fantastico e pieno di colori, ti rimane a stento una foto che è solo un pallido ricordo in mezzo a centotrenta *selfie* del tuo vice capo squadriglia. Per puntare sicuro alla prossima occasione in cui ti ricapiterà una buona macchi-

na fotografica tra le mani e un bel paesaggio da immortalare, ci permetteremo di dispensare qualche consiglio; prendendo per buono che conosciate già i fondamentali del funzionamento della macchina fotografica e consapevoli che "l'occhio del fotografo" è una particolare abilità che si può acquisire con tanto esercizio e con un'ottima conoscenza della tecnica di base. Partiamo dunque dalla fotografia di paesaggio, che necessita senza dubbio di alcune particolari attenzioni.

1 - UTILIZZA UN TREPPIEDI

Il primo consiglio, a meno di non trovarsi in una situazione in cui la luce è davvero tanta, è quello di fissare la macchina fotografica su un treppiedi o di cercare un punto stabile di fortuna. Utilizzando lo scatto ritardato eviterai che la foto sia mossa e potrai permetterti di utilizzare dei valori ISO bassi e tempi di posa lunghi (se non ci sono oggetti in movimento). Inoltre avrai la possibilità di valutare e comporre con calma la scena inquadrata. Controlla ad esempio di non essere inclinato su un lato o che

non ci siano elementi di disturbo dentro il campo visivo.

2 - AUMENTA LA PROFONDITÀ DI CAMPO

Prova a usare le impostazioni manuali della tua macchina e scegli un'apertura del diaframma intorno a **f/11**. Aumenterai così la zona in cui, anche a distanze diverse tra loro, gli oggetti inquadrati appariranno sufficientemente nitidi e a fuoco. Diversamente metteresti un solo punto o una sola zona a fuoco e perderesti molti dettagli a differente distanza dal punto di messa a fuoco.

3 - NEL DUBBIO SEGUI LA REGOLA DEI TERZI

Se il panorama ti sembra così bello da risultare difficile da racchiudere in una foto, prova a semplificare seguendo la "regola dei terzi". Immagina di suddividere la scena inquadrata in

tre fasce orizzontali e/o verticali, poi in relazione all'elemento che vuoi evidenziare nella foto scegli la giusta inquadratura (https://it.wikipedia.org/wiki/Regola_dei_terzi). Provate inoltre a sperimentare punti di vista insoliti, verificando quale effetto può fare una stessa scena se la inquadrata dal basso, dall'alto o sdraiati. Fate infine sempre attenzione alla posizione del sole che, a meno di particolari scelte creative, è preferibile tenersi alle spalle. A questo proposito, se potete, preferite sempre la luce del mattino o quello del tardo pomeriggio per scatti migliori e spesso più affascinanti. Ed è meglio fotografare in inverno, quando l'aria è spesso più pulita.

4 - NON FATE RUMORE

Consiglio che vale doppio: rispettate sempre l'ambiente dove vi trovate a fotografare, in-

"L'occhio del fotografo" è una particolare abilità che si può acquisire con tanto esercizio e con un'ottima conoscenza della tecnica di base

tegrandovi per bene facendo silenzio potrebbe capitarvi la possibilità di scattare una foto di un raro esemplare della fauna della zona, oppure potreste beccare un meno raro squadrigliere che dorme sotto un albero fingendo di essere andato a raccogliere la legna. La regola del rumore vale anche per la macchina fotografica. In presenza di una luce sufficiente tenete gli ISO bassi per limitare il rumore fotografico ed ottenere foto più "pulite" ([https://it.wikipedia.org/wiki/Rumore_\(immagine\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Rumore_(immagine))).



UNA VIA CRUCIS LUMINOSA

Carissimi ragazzi, eccoci qui con un progetto per dare un tocco di luce alle stazioni dalla Via Crucis di questa quaresima. I materiali principali sono due: il vetro sintetico e i Led.

Il vetro sintetico, è un materiale plastico simile al vetro, ma per la sua natura plastica risulta molto più facile da lavorare. Di contro, è anche un po' più delicato, quindi per evitare graffi anti estetici a lavoro finito, sarà bene lavorare in un luogo pulito e proteggere il più possibile le parti che devono rimanere trasparenti. Potete reperirlo in commercio presso *brico-center* o anche da una ferramenta ben fornita. Si taglia facilmente con un seghetto e con un po' di esperienza è possibile piegare lastre sottili col calore di un phon.

Il secondo materiale che utilizzeremo, sono i **LED, componenti elettronici** in vendita come elementi singoli, oppure in pratiche strisce rigide o flessibili. In questo progetto utilizzeremo delle strisce flessibili che permettono di essere tagliate a misura secondo le nostre esigenze.



Passiamo al progetto. **L'idea è quella di realizzare dei quadri raffiguranti le stazioni della Via Crucis giocando con la proprietà del vetro di "trasportare" la luce.**

Scelti i disegni, è opportuno produrre uno stencil da applicare sul vetro sintetico precedentemente sagomato. È importante decen-

trare il disegno, su uno dei quattro lati del vetro, ovvero il lato che avremo scelto per alloggiare una specie di scatola che ospiterà i led. Quindi la lastra di vetro sintetico dovrà essere 2-3 cm più lunga sul lato dove sarà posta la scatola.

La seconda fase sarà quella di in-

ATTREZZI E MATERIALI

- ✓ Una lastra di vetro sintetico 4-5 mm
- ✓ Uno stencil del disegno da realizzare
- ✓ Un punteruolo, o meglio la punta abrasiva di un mini trapano
- ✓ Carta vetrata
- ✓ Carta stagnola
- ✓ Foglio di compensato
- ✓ Una striscia LED multicolore (RGB) oppure monocolora
- ✓ Colla vinilica, e colla ciano acrilica (attaccatutto)
- ✓ Un seghetto da traforo

cidere il vetro con un punteruolo, o con la fresa a grana fine di un mini trapano, per satinare le parti colorate del vostro disegno. Potete aiutarvi anche con della carta vetrata, avendo cura però, di non uscire dai bordi dello stencil.

Finita la smerigliatura, realizziamo la scatola luminosa con del legno



STENCIL



INCISIONE

compensato. Le misure dovrete stabilirle in base al vostro progetto, ma per meglio comprendere la tecnica riportiamo le misure dei pezzi che compongono la scatola in foto, sistemata poi sulla parte superiore del vetro.

Due pezzi 18x4 costituiscono il fronte e il retro della scatola. Un pezzo 18x5 sarà la parte superiore. E infine due pezzi 18x2,3.

Gli ultimi due pezzi costituiranno la parte inferiore della scatola e saranno fissati sulla parte frontale, e sul retro della scatola lasciando uno spazio di 4 mm al centro, dove verrà sistemato il vetro.

**Mani abili,
elettricista, fa
tutto, disegnatore...
tante specialità
in una sola
impresa!**



LUCE!

Per meglio concentrare la luce, prima di assemblare la scatola con la colla vinilica, rivestite la parte interna della scatola, con della carta stagnola, lasciando la parte più lucida a vista. Quest'accorgimento permetterà di concentrare meglio la luce verso il centro della scatola, ovvero verso il vetro che fisserete alla scatola con l'attaccatutto.

Arrivati a questo punto, non ci resta che dare luce alla scatola!! Se le varie stazioni verranno disposte in fila una accanto all'altra, e quindi con un'unica scatola, infilate semplicemente la striscia lateralmente alla scatola. Qualora invece fosse necessario separare le scatole, potete tagliare le strisce nei punti indicati con il simbolo delle forbici e giuntandoli con le specifiche prolunghie in commercio.

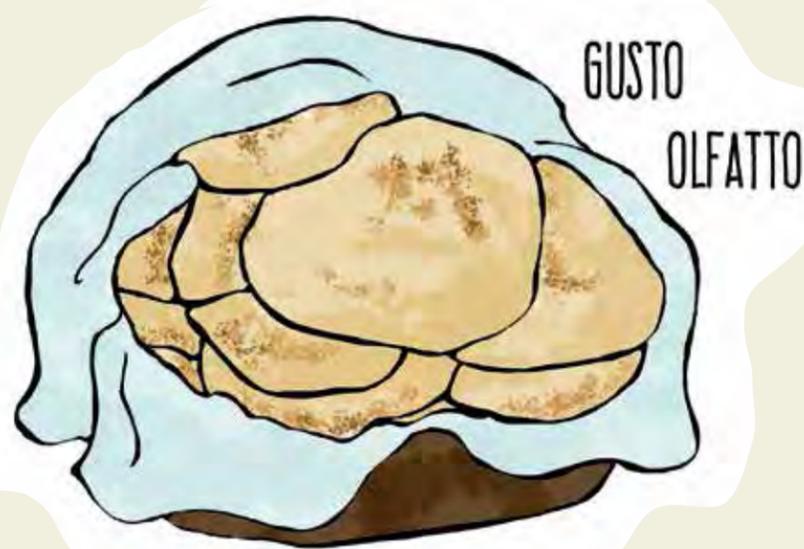
Collegiamo la spina e diamo luce alla nostra Via Crucis!

ALLA RICERCA DI SENSO

Una veglia nella Settimana Santa con i cinque sensi

Voglio condividere un'esperienza vissuta in un campetto di primavera di Asq. Desideravamo vivere da trappeur nella natura, sfruttando le nostre competenze e rimettendo in gioco i nostri cinque sensi, senza dimenticare di cercare il "senso" profondo del nostro essere e agire. Era la Settimana Santa, e anche la veglia in preparazione alla Pasqua volevamo fosse vissuta nello spirito dell'impresa, anche se apparentemente sembrava lontana mille miglia dall'uso dei sensi. Ecco i momenti salienti di quella veglia, che ognuno può integrare, modificare, adattare alle proprie esigenze.

- **cena, messa e veglia:** un tutt'uno;



- **canti:** solo alcuni canoni di Taizé **UDITO** per creare e mantenere l'atmosfera di preghiera;

- **atto penitenziale** ricordando il gesto della donna a Betania (*unse i piedi di Gesù con un profumo e li asciugò con i suoi capelli*): richiesta di perdono a



un altro di qualche fatto accaduto nel passato, chiedendogli di essere profumato sulla testa in segno del perdono ricevuto **TATTO + OLFATTO**

- **letture VISTA + UDITO** con commento e narrazione della celebrazione della pasqua ebraica;

- **preparazione pane azzimo e agnello** cotti alla brace;



OLFATTO

Il gusto di una cosa ben preparata

Per una attività così tutto deve essere preparato e organizzato prima: dalla legna per il fuoco alla gavetta, dal coltello per l'intaglio ai sedili comodi, dagli ingredienti per la cena alla chitarra e agli strumenti per il canto.

In ascolto della Parola

- Gesù a Betania: **Gv 12,1-11 e Mt 26,6-13**

- letture messa: pasquale: **Es 12,1-14**

ultima cena: **1Cor 11, 23-26 e Mc 14,17-26**

- cena ebraica: grande hallel, **Sal 136**

- passione: **Mt 26-27; Mc 14-15; Lc 22-23; Gv 18-19**

- **consacrazione**, usando del pane appena fatto;

- **cena** sul modello della cena pasquale ebraica **GUSTO + OLFATTO** azzimi, erbe amare, agnello, vino, charoset;

- **realizzazione TATTO** di un oggetto legato alla passione di Gesù, da intagliare nel legno o da costruire (croce, corona di spine, flagello di corde, dadi, chiodi, ...);

- **lettura dei brani della passione** mentre il proprio oggetto viene ammirato girando di mano in mano **VISTA + TATTO** condividendo le sensazioni avute nel prepararlo e nell'ascoltare di come fosse stato usato su Gesù.



Cinque sensi vissuti nella preghiera, che ci hanno aiutato a trovare il "senso" del grande dono di Gesù fatto per ognuno di noi, con la sua passione, morte e resurrezione.

TUTTI IN SELLA!

Con l'estate arriva la voglia di bicicletta, che però deve essere al top. Ecco come fare

Finalmente il freddo attenua la sua morsa lasciando spazio a un timido sole, le giornate si allungano... È il momento di correre in garage e spolverare la nostra adorata bicicletta!

Prima di tutto riempiamo un secchio con acqua e detersivo e cominciamo con olio di gomito. Quindi pensiamo alla manutenzione della serie sterzo: smontare, lucidare, ingrassare e riasssemblare nuovamente ghiera e sfere. Non esageriamo nel serraggio dei dadi, ma "regolia-

mo il gioco". Accertiamoci che il movimento centrale sia fluido e serriamo le pedivelle.

Controlliamo in che stato sono i cavi del freno e i pattini, molto probabilmente sarà il caso di sostituirli.

Testiamo se il cambio risponde allo stimolo delle levette delle marce e ingrassiamo la catena.

Le camere d'aria tengono? La luce si accende? Caschetto e giilet catarifrangente pronti? Bene!

È tempo di pedalare!

Particolare attenzione va prestata nel traffico: **occhi aperti e pru-**

denza, in particolar modo agli incroci.

Stiamo a destra senza frenare bruscamente, ma tenendo "allegra" la leva del freno. Mantenia-

Pulizia raggi e cerchi



Straccio e prodotto per pulizia dei metalli

Rimuovere fango e polvere dal telaio



Spazzola e panno morbidi

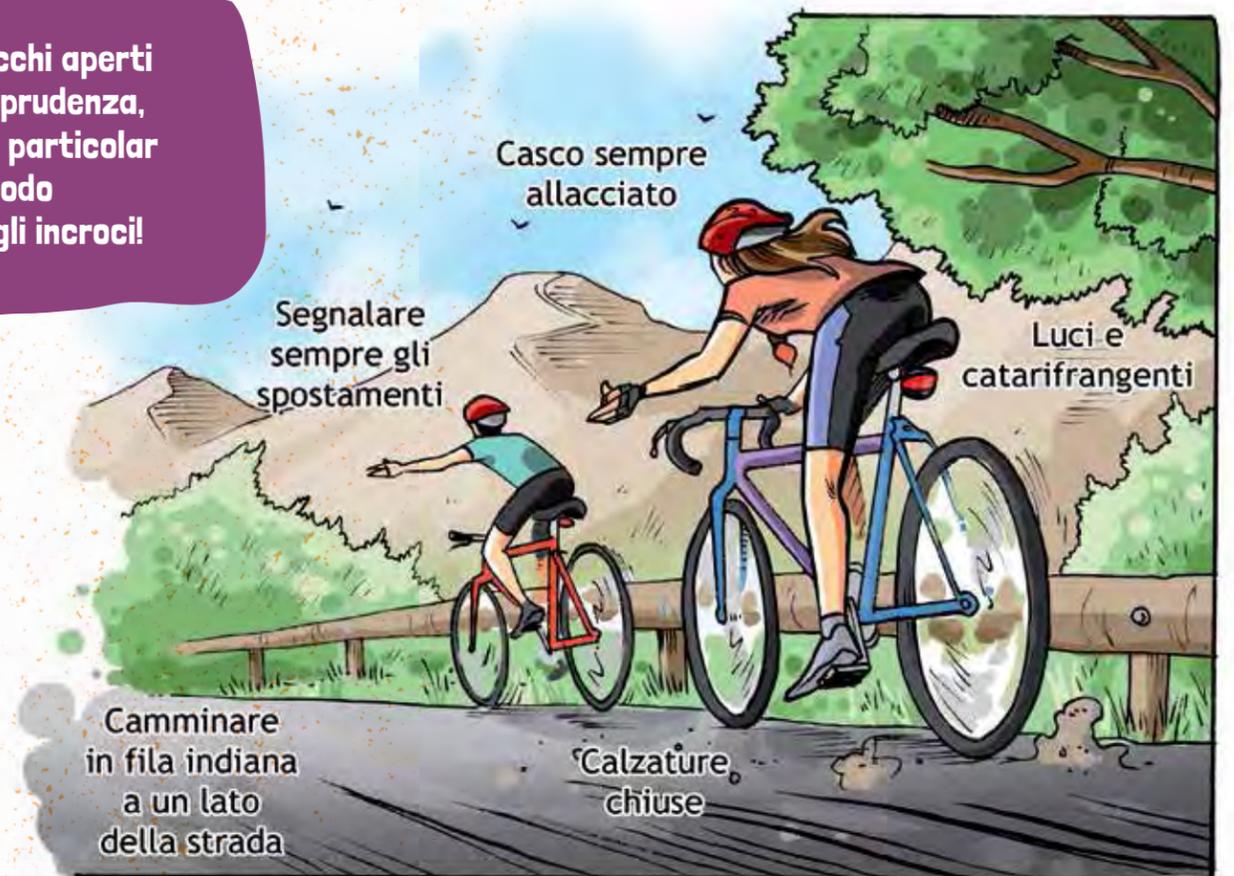


Pulizia organi esterni di trasmissione

Spazzola morbida tipo quelle per lavare i piatti

Benzina o gasolio Giornali per

Occhi aperti e prudenza, in particolar modo agli incroci!



Casco sempre allacciato

Segnalare sempre gli spostamenti

Luci e catarifrangenti

Camminare in fila indiana a un lato della strada

Calzature chiuse

mo, invece, un'andatura media nei rettilinei, segnalando la nostra presenza alle automobili.

È corretto tenere la destra in carreggiata, ma può tornarci utile lasciare una distanza di sicurezza di circa un metro tra noi e il marciapiede. Quando un'auto è in procinto di sorpassarci, ci tornerà fondamentale quel corridoio lasciato vuoto sulla destra. Formate un gruppo: sarà più divertente e, con le giuste distanze di sicurezza, sarete più visibili all'automobilista.

Un'altra regola utile da applicare in prossimità dei semafori, è porsi a un paio di metri più avanti rispetto alle auto in coda, tagliandovi fuori dalla colonna di smog e assicurandovi un margine di sicurezza maggiore.

Raccomandazione più urgen-

te di tutte, una volta in sella, è quella di lasciare da parte distrazioni e problemi, e far spazio alla cordialità, sempre!

Le immagini sono tratte dal sussidio tecnico edito da Fiordaliso "Avventure in bicicletta" di Guido Maccabiani e le immagini di Jean Claudio Vinci. Lo trovi in tutte le cooperative!

ATTREZZI

Chiavi a brugola, cacciavite a stella e chiavi esagonali, utili per stringere i bulloni degli ingranaggi con l'incavo esagonale (es. le ganasce del freno), oppure con l'incavo a stella (es. viti di regolazione del cambio).

La chiave inglese è fondamentale per regolare i dadi che mantengono le ruote salde al telaio, negli appositi forcellini, oppure una chiave a rullino, per bulloni fuori standard, o anche per i dadi di serraggio della serie sterzo.

In caso di foratura, una camera d'aria di ricambio, o un kit di riparazione con mastice e delle toppe, una pompetta tascabile per rigonfiare la camera d'aria e le levette, i piccoli bracci che useremo per rimuovere e reinserire i copertoni nei binari interni ai raggi.

RICOMINCIA L'AVVENTURA

I colori della PRIMAVERA

Tutto bianco... All'improvviso, una piccola ma intensa pennellata viola sulla neve: germogliano i primi croco! Che emozione!

In mezzo a tutto quel freddo bianco, nessuno li aveva notati. E ora sono lì, delicati e intensi.

Due fili verdi, petali viola e bianchi, pistilli arancioni. Sì, sono

loro che per primi annunciano la primavera. I bucaneve, così delicati e timidi, l'avevano già annunciata, ma non ce ne eravamo accorti.

Adesso l'aria ha un nuovo profumo: è tornata la stagione più colorata dell'anno!

Immediatamente sbocciano i narcisi: hanno un profumo inten-

so, energico e vigoroso, e sono bianchi, gialli e arancioni.

La primavera è un tripudio di colori: i campi brulli e quelli innervati si vestono di un verde fresco e brillante, si ornano di boccioli di cui ancora non sanno i colori; l'unica certezza è che saranno bellissimi.

Certamente ci sarà qualche violetta, il cui colore sembra essere intonato con quello dei ciclamini, della campanula e del car-

La primavera è tornata più bella che mai! Indossa i suoi colori più sgargianti e vivi: è una festa!

do... Sfumature cromatiche e macchie di colore.

Non mancherà il giallo del tarasaco, della ginestra e delle margherite; il blu della genziana e dei fiordalisi... Il bianco dell'anemone, del mughetto, del biancospino e delle calle: delicato forse, ma che sa spezzare bene con il rosso del papavero.

Fresie, tulipani, giacinti, rose e primule non si fanno problemi: decidono di indossare tutti colori diversi: blu, azzurro, rosso, arancione, giallo, violetto, rosa, bianco, porpora... persino il nero!

Qualche fiore si veste striato e non importa se i colori sfumino bene fra loro: l'importante è stupire!

Che eleganza! E che profumi inebrianti e delicati!

Colori vivi: la nebbia scompare, e con lei quel velo di foschia.

I campi di papaveri e girasoli tornano a estendersi a perdita d'occhio colorando il paesaggio.

Che spettacolo la natura in primavera! Ovunque si vada si è circondati di fiori dai mille colori, di ruscelli floridi e impetuosi...

Ma la primavera colora non solo i prati, ma anche i rami degli alberi. Non più secche e lunghe braccia al cielo: le chiome diventano un inno alla vita.

Sono piccoli, bianchi e delicati i fiori del ciliegio e dell'albicocco. Prendono, invece, le tante sfumature del rosa le infiorescenze dei fiori di pesco. Timidi fiori fra le gemme splendenti come pietre preziose. Poi i rami si riempiono di frutti, tanto colorati quanto succosi e zuccherini... È come se l'intera tavolozza del

pittore si fosse rovesciata sopra il mondo! Chiazze di colore ovunque, anche nel cielo che si tinge di azzurro e diventa limpido e terso come l'acqua di un ruscello. E i tramonti si vestono di rosa, l'alba si tinge d'oro.

Il sole si sveglia dal suo letargo invernale e splende radioso e deciso nel cielo, fortifica il suo giallo. E si svegliano anche gli animali che, timidi, escono dalle loro tane.

E gli insetti, le api e le farfalle volano nei prati, si posano di fiore in fiore, rallegrano le nostre giornate.

La primavera è esattamente come suggerisce l'etimologia del suo nome: splendente!

Tutto sfolgora di toni chiari e allegri; è la stagione che porta con sé i profumi più freschi e dolci e i più bei colori.

Incoraggiati dalle temperature più miti e da questi colori caldi è tempo di tornare all'Avventura all'aria aperta. Le giornate si allungano, le temperature diventano più miti: **ogni scusa è buona per esplorare il mondo fuori e ricominciare con le nostre passeggiate in montagna, in campagna, al lago o al mare!**

A piedi o in bicicletta, stare all'aria aperta è magnifico perché si resta estasiati osservando le mille sfumature cromatiche, nelle narici inebrianti profumi. Sdraiarsi nei prati, arrampicarsi sugli alberi! Correre... stancarsi...

E tutto è così bello che gli uccelli che tornano dalle loro migrazioni iniziano a cantare: «La primavera è tornata più bella che mai! Indossa i suoi colori più sgargianti e vivi: è una festa!».

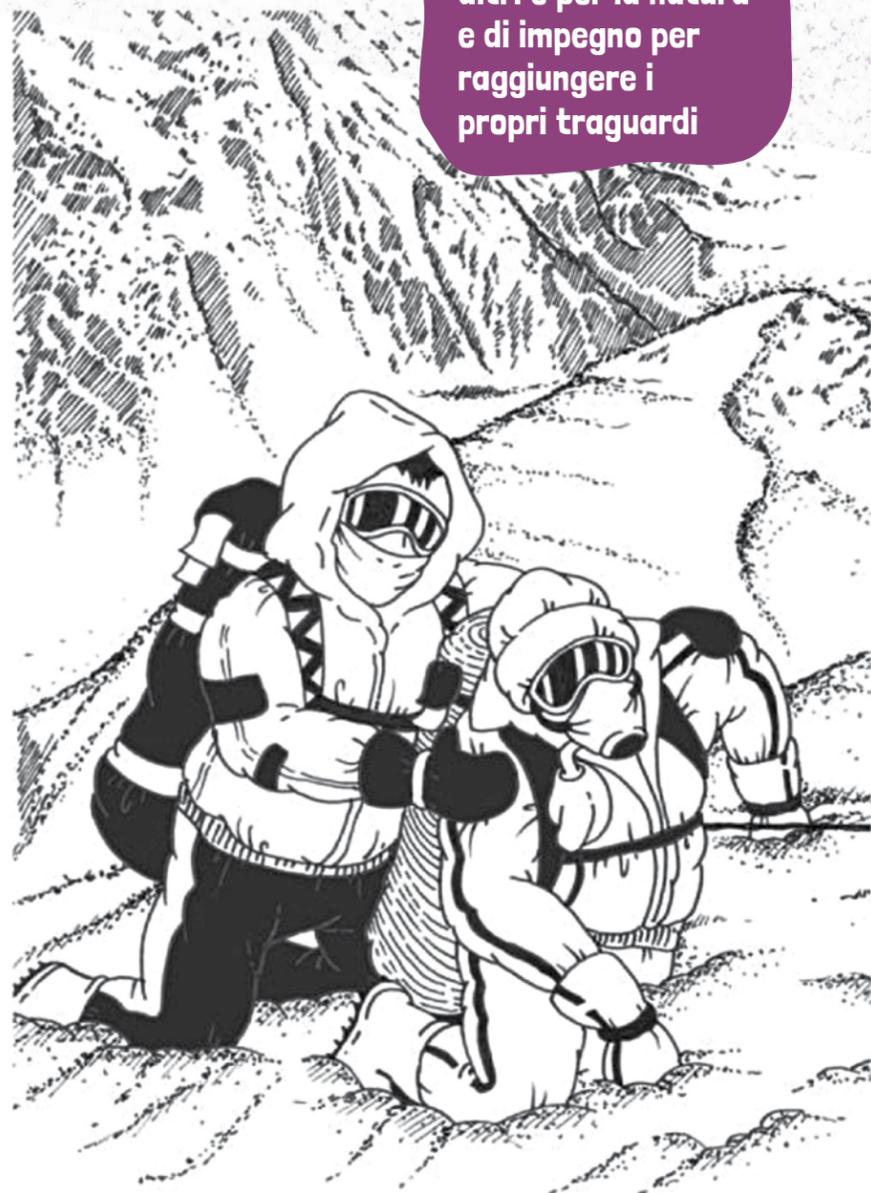


KARIM E LA GRANDE MONTAGNA

Una bellissima
storia di amicizia,
rispetto per gli
altri e per la natura
e di impegno per
raggiungere i
propri traguardi

Per questo "Topo" abbiamo scelto di proporvi un libro che racconta una bellissima storia di amicizia, rispetto per gli altri e per la natura, di impegno per raggiungere i propri traguardi e della gioia di dividerli con le persone care. Sembrerebbe una delle nostre storie, di quelle che viviamo quotidianamente quando, con il fazzolettone al collo, partiamo per avventure emozionanti di squadriglia e di reparto. Potrebbe essere un libro scritto da uno scout, da chiunque di noi. Invece l'autore non è scout, ma che importa?!

È la storia di un'amicizia sincera tra persone provenienti da mondi e culture diversi: gli scalatori italiani, i portatori d'alta quota pakistani e un giovane sherpa nepalese. Il rapporto nasce durante la conquista di una delle vette più alte e spaventose del mondo: il K2, 8611 metri di pareti ripide, passaggi difficili, un clima imprevedibile e facilmen-



Karim e la grande montagna

Autrice: **Marco Colombo**

Illustrazioni: **Simona Spinelli**

Editore: **In dialogo**

te mutevole e tempeste che durano giorni.

Si tratta di un libro di narrativa che racconta il fascino dell'avventura e riflette sui temi dell'amicizia, della collaborazione, della diversità e della solidarietà.

"La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout"

La natura ci è amica, ma dobbiamo rispettarla. Lo sanno bene il capo cordata, il papà di Karim e tutti i protagonisti: bisogna obbedire alla natura mutevole e pericolosa così ad alta quota e obbedire alle richieste di chi, guidato da anni di esperienza, consiglia e coordina.

"La guida e lo scout sanno obbedire"

Ancora un insegnamento da questa storia dolce e appassionante. Tutti siamo chiamati a non lasciare tracce del nostro passaggio che possano alterare la perfezione della natura, piuttosto amiamola e rispettamola e contribuiamo a lasciarla più pulita e più bella.

"Lascia il mondo un po' migliore di come lo hai trovato"

Dite un po': riconoscete in questa storia qualcuna delle vostre avventure? Sembra anche a voi che la Legge scout ci ricordi, più o meno, le stesse cose che hanno sperimentato gli scalatori salendo in cima al mondo? Non vi è venuta già voglia di tuffarvi nella lettura, scalare il K2 e progettare la prossima impresa di sq?

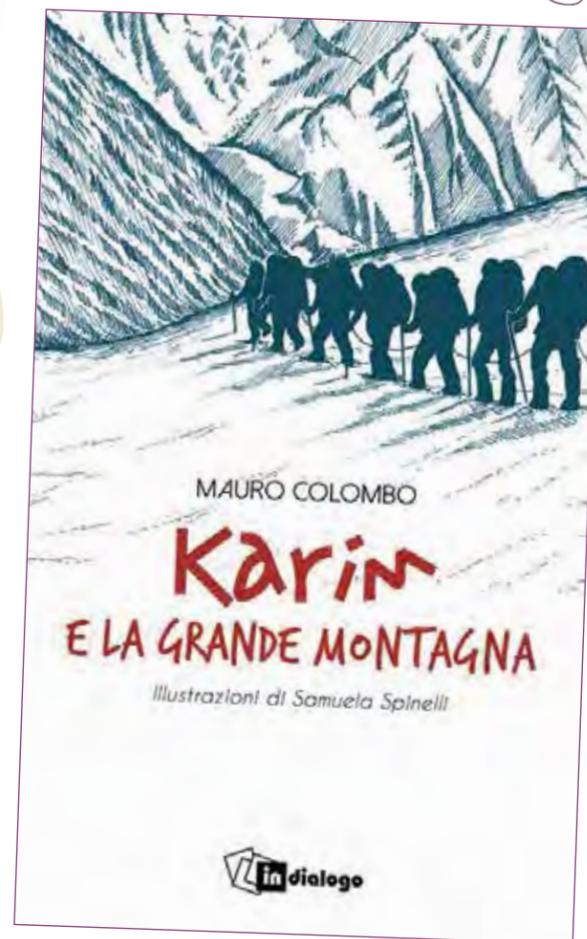
E una piccola curiosità: K2 sarà davvero il nome originale di questa maestosa montagna? Ne siete sicuri? Vi proponiamo di leggere la storia e trovare la risposta!

108 pagine edite da una piccola casa editrice milanese e scritte dalla penna di **Marco Colombo**, giornalista e scrittore di Erba (Como). A dare vita alla

storia, le immagini in bianco e nero a china, di **Simona Spinelli**, anch'essa di Erba.

Come sempre, aspettiamo i vostri commenti alla lettura, i racconti delle vostre scalate e consigli su altri testi da proporre nelle prossime puntate de "Il Topo di biblioteca"!

Non vi è venuta già voglia di tuffarvi nella lettura, scalare il K2 e progettare la prossima impresa di sq?



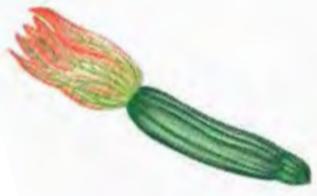
SPECIALI QUIZ

GIOCHIAMO CON GLI ORTAGGI!

In questo quiz andremo per orti e orticelli.

Si comincia con l'accoppiare correttamente il nome scientifico dell'ortaggio all'immagine, ma spostando solamente i riquadri delle definizioni scientifiche e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri degli alimenti.

In ogni riquadro con il nome scientifico troverete un numero, l'esatto accoppiamento fornirà una sequenza numerica a noi molto cara, indovinate quale.

	Cucurbita pepo 3	
	8 Solanum lycopersicum	
	Capsicum annuum 9	
	1 Solanum tuberosum	
	Solanum melongena 7	
	0 Foeniculum vulgare	
	Cucumis sativus 6	
	2 Daucus carota	

Soluzione

Il codice numero	3	Lucchini
è 260719833	8	Pomodoro
data d'inizio del primo	9	Peperone
Campo nazionale F/6	1	Patata
	7	Melanzana
	0	Fenocchio
	6	Cetriolo
	2	Carota

SPECIALITÀ QUIZ!

Sei davvero un super esperto di specialità? Sai distinguere a colpo d'occhio un distintivo vero da uno taroccato? Sei in grado di riconoscere ogni distintivo dal 1974 ad oggi?

Segui questo percorso e alla fine calcola il tuo punteggio. Naturalmente dovrai affrontarlo lealmente contando solo sulla tua memoria. Se superi quota 90 puoi davvero dire di essere un super esperto!

- CALCOLO DEL PUNTEGGIO**
- 1: risultato corretto = 6 PUNTI
 - 2: risultato corretto = 8 PUNTI
 - 3: risultato corretto = 10 PUNTI
 - 4: ogni casella corretta vale 5 PUNTI, ogni motivazione corretta vale 10 PUNTI
 - 5: ogni casella corretta vale 1 PUNTO, tutto corretto + 4 PUNTI
 - 6: ogni nome corretto vale 2 PUNTI, ogni casella corretta vale 1 PUNTO

1 **Cultivatore: qual è il distintivo giusto?**



2 **Qual è Naturalista?**



3 **Giocattoloia: qual è il distintivo giusto?**



4 **A ogni specialità il suo attrezzo: ma ci sono due errori, quali?**



Muratore Carpentiere navale Boscaiolo Lavoratore cuoio

5 **Distintivo giusto o sbagliato? Esiste una specialità con questo nome o no?**

				
Meteorologo	Danzatore	Organista	Collezionista	Musicista
GIUSTO SBAGLIATO				
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
ESISTE NON ESISTE				
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				

6 **ARTIGIANO ha incorporato molte vecchie specialità che oggi non ci sono più. Ma qualcuna c'è ancora! Sai dare un nome a tutte queste specialità? E sai dire quali sono state eliminate e quali esistono ancora?**

							
____	____	____	____	____	____	____	____
VECCHIA ATTUALE							
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							

l'ultima dei CAIMANI

